

Compito di italiano – Ariosto ❶

<p>I, 5 Orlando, che gran tempo innamorato fu de la bella Angelica, e per lei in India, in Metia, in Tartaria lasciato avea infiniti et immortal trofei, in Ponente con essa era tornato, dove sotto i gran monti Pirenei con la gente di Francia e de Lamagna re Carlo era attendato alla campagna,</p>	<p>XXIII, 111 Tre volte e quattro e sei lesse lo scritto quello infelice, e pur cercando invano che non vi fosse quel che v'era scritto; e sempre lo vedea più chiaro e piano: ed ogni volta in mezzo il petto afflitto stringersi il cor sentia con fredda mano. Rimase al fin con gli occhi e con la mente fissi nel sasso, al sasso indifferente.</p>
<p>6 per far al re Marsilio e al re Agramante battersi ancor del folle ardir la guancia, d'aver condotto, l'un, d'Africa quante genti erano atte a portar spada e lancia; l'altro, d'aver spinta la Spagna inante a destruzion del bel regno di Francia. E così Orlando arrivò quivi a punto: ma tosto si pentì d'esservi giunto;</p>	<p>112 Fu allora per uscir del sentimento sì tutto in preda del dolor si lassa. Credete a chi n'ha fatto esperimento, che questo è 'l duol che tutti gli altri passa. Caduto gli era sopra il petto il mento, la fronte priva di baldanza e bassa; né poté aver (che 'l duol l'occupò tanto) alle querele voce, o umore al pianto.</p>

1. Fai la parafrasi delle ottave proposte
2. Perché Orlando, arrivato all'accampamento dei cristiani, “tosto si pentì d'esservi giunto”? (5-6)
3. Cosa ha letto Orlando sul sasso (111)?
4. Quali filoni e temi dell'Orlando furioso sono presenti in questi brani?

Compito di italiano – Ariosto ❷

<p>I, 67 - Deh! (diss'ella) signor, non vi rincresca! che del cader non è la colpa vostra, ma del cavallo, a cui riposo et esca meglio si convenia che nuova giostra. Né perciò quel guerrier sua gloria accresca; che d'esser stato il perditor dimostra: così, per quel ch'io me ne sappia, stimo, quando a lasciare il campo è stato primo. –</p>	<p>XXIII, 113 L'impetuosa doglia entro rimase, che volea tutta uscir con troppa fretta. Così veggian restar l'acqua nel vase, che largo il ventre e la bocca abbia stretta; che nel voltar che si fa in su la base, l'umor che vorria uscir, tanto s'affretta, e ne l'angusta via tanto s'intrica, ch'a goccia a goccia fuore esce a fatica.</p>
<p>68 Mentre costei conforta il Saracino, ecco col corno e con la tasca al fianco, galoppando venir sopra un ronzino un messagger che pareva afflitto e stanco; che come a Sacripante fu vicino, gli domandò se con un scudo bianco e con un bianco pennoncello in testa vide un guerrier passar per la foresta.</p>	<p>114 Poi ritorna in sé alquanto, e pensa come possa esser che non sia la cosa vera: che voglia alcun così infamare il nome de la sua donna e crede e brama e spera, o gravar lui d'insopportabil some tanto di gelosia, che se ne pera; ed abbia quel, sia chi si voglia stato, molto la man di lei bene imitato.</p>

1. Fai la parafrasi delle ottave proposte
2. Come si sono svolti realmente i fatti a cui fa riferimento Angelica? (67)
3. Con quali “opinioni dal ver remote” Orlando usa “fraude a sé medesimo” (114)?
4. Quali filoni e temi dell'Orlando furioso sono presenti in questi brani?

Compito di italiano – Ariosto 3

<p>I, 24 Pur si ritrova ancor su la riviera, là dove l'elmo gli cascò ne l'onde. Poi che la donna ritrovar non spera, per aver l'elmo che 'l fiume gli asconde, in quella parte onde caduto gli era discende ne l'estreme umide sponde: ma quello era sì fitto ne la sabbia, che molto avrà da far prima che l'abbia.</p>	<p>XXIII, 108 - Liette piante, verdi erbe, limpide acque, spelunca opaca e di fredde ombre grata, dove la bella Angelica che nacque di Galafron, da molti invano amata, spesso ne le mie braccia nuda giacque; de la commodità che qui m'è data, io povero Medor ricompensarvi d'altro non posso, che d'ognor lodarvi:</p>
<p>25 Con un gran ramo d'albero rimondo, di ch'avea fatto una pertica lunga, tenta il fiume e ricerca sino al fondo, né loco lascia ove non batta e punga. Mentre con la maggior stizza del mondo tanto l'indugio suo quivi prolunga, vede di mezzo il fiume un cavalliero insino al petto uscir, d'aspetto fiero.</p>	<p>109 e di pregare ogni signore amante, e cavallieri e damigelle, e ognuna persona, o paesana o viandante, che qui sua volontà meni o Fortuna; ch'all'erbe, all'ombre, all'antro, al rio, alle piante dica: benigno abbiate e sole e luna, e de le ninfe il coro, che proveggia che non conduca a voi pastor mai greggia -</p>

1. Fai la parafrasi delle ottave proposte
2. Chi è il “cavalliero” che appare in mezzo alle onde del fiume? A cosa si deve la sua apparizione (25)?
3. Cosa ha ispirato Medoro a scrivere una preghiera all’entrata della grotta (108-109)?
4. Quali filoni e temi dell’Orlando furioso sono presenti in questi brani?

Compito di italiano – Ariosto 4

<p>I, 17 Cominciâr quivi una crudel battaglia, come a piè si trovâr, coi brandi ignudi: non che le piastre e la minuta maglia, ma ai colpi lor non reggerian gl'incudi. Or, mentre l'un con l'altro si travaglia, bisogna al palafren che 'l passo studi; che quanto può menar de le calcagna, colei lo caccia al bosco e alla campagna.</p>	<p>XXIII, 124 Quel letto, quella casa, quel pastore immantinente in tant'odio gli casca, che senza aspettar luna, o che l'albóre che va dinanzi al nuovo giorno nasca, piglia l'arme e il destriero, et esce fuore per mezzo il bosco alla più oscura frasca; e quando poi gli è aviso d'esser solo, con gridi et urli apre le porte al duolo.</p>
<p>18 Poi che s'affaticâr gran pezzo invano i duo guerrier per por l'un l'altro sotto, quando non meno era con l'arme in mano questo di quel, né quel di questo dotto; fu primiero il signor di Montalbano, ch'al cavallier di Spagna fece motto, sì come quel c'ha nel cor tanto fuoco, che tutto n'arde e non ritrova loco.</p>	<p>125 Di pianger mai, mai di gridar non resta; né la notte né 'l dì si dà mai pace. Fugge cittadi e borghi, e alla foresta sul terren duro al scoperto giace. Di sé si meraviglia ch'abbia in testa una fontana d'acqua sì vivace, e come sospirar possa mai tanto [...]</p>

1. Fai la parafrasi delle ottave proposte
2. Cosa ha innescato la “crudel battaglia”? (17-18)
3. Cosa ha provocato l’esplosione del “duolo” (124-125)?
4. Quali filoni e temi dell’Orlando furioso sono presenti in questi brani?